



PON GOVERNANCE E AZIONI DI SISTEMA ASSE E – Capacità Istituzionale – Obiettivo Specifico 5.1



Linea B.1 – FARE RETE eventi | Creazione di reti professionali e promozione di scambi di esperienze

REPORT LABORATORIO REGIONALE

Il coinvolgimento del partenariato nel processo di costruzione dei programmi operativi 2014-2020 della Regione Campania

26 febbraio 2014

Napoli

Sala Armieri - Palazzo Armieri

Via Nuova Marina, 19 C

Premessa

Il laboratorio regionale ***Il coinvolgimento del partenariato nel processo di costruzione dei programmi operativi 2014-2020 della Regione Campania*** (Napoli, 26 febbraio 2014), promosso dal Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania, d'intesa con la Programmazione Unitaria, e organizzato nell'ambito del progetto [Capacity SUD](#)¹ del [Formez PA](#), ha rappresentato un'occasione di approfondimento e riflessione sul *Codice europeo di condotta sul Partenariato*.

Il tema del coinvolgimento del Partenariato era già stato affrontato nel [Seminario internazionale // Partenariato nella strategia di Europa 2020: Esperienze a confronto](#) (Napoli, 12 luglio 2013), che ha rappresentato un momento importante di riflessione sullo stato di avanzamento del processo di coinvolgimento del partenariato nell'elaborazione dell'impianto programmatico nazionale e regionale dei fondi comunitari 2014-2020, nonché sulle regole e sui metodi di partecipazione e sui contributi tecnici attivabili.

Con il Documento strategico della Regione Campania, approvato con DGR n. 527 del 9 dicembre 2013, è stato rimarcato il ruolo del Partenariato rafforzato. L'adozione, il 07 gennaio 2014, del *Codice europeo di condotta sul Partenariato* da parte della Commissione europea ha poi sancito il ruolo del Partenariato nella programmazione comunitaria 2014-2020, stabilendo una serie di norme destinate a migliorare la consultazione, la partecipazione e il dialogo con i partner nelle fasi di pianificazione, attuazione, sorveglianza e valutazione degli interventi finanziati dai Fondi strutturali e di investimento europei. "Il

¹ Il progetto *Capacity SUD* – Programmazione, progettazione, sviluppo organizzativo e *networking* di idee e persone per accrescere l'efficacia dei Programmi Operativi regionali – è realizzato da *Formez PA* su incarico del Dipartimento della Funzione Pubblica (DFP) nell'ambito delle iniziative finalizzate ad accrescere la capacità amministrativa e istituzionale della Pubblica Amministrazione nelle quattro regioni dell'Obiettivo Convergenza: Calabria, Campania, Puglia e Sicilia.

codice di condotta, che assume la forma di un regolamento² della Commissione giuridicamente vincolante, fissa gli obiettivi e i criteri per garantire che gli Stati membri applichino il principio del partenariato. Ciò significa che gli Stati membri sono tenuti a:

- garantire la trasparenza nella selezione dei partner (autorità regionali, locali e altre autorità pubbliche, parti economiche e sociali e organismi che rappresentano la società civile) che vengono nominati membri a pieno titolo dei comitati di sorveglianza dei programmi;
- fornire ai partner informazioni adeguate e tempi sufficienti come condizione indispensabile per garantire un corretto processo di consultazione;
- assicurare che i partner partecipino efficacemente a tutte le fasi del processo, ossia a partire dalla preparazione e per l'intera l'attuazione, comprese la sorveglianza e la valutazione, di tutti i programmi;
- sostenere *il rafforzamento* delle capacità dei partner al fine di migliorarne le competenze e le abilità in vista della loro partecipazione attiva al processo;
- creare piattaforme per l'apprendimento reciproco e lo scambio di buone pratiche e di approcci innovativi.

Il regolamento delegato stabilisce i principi che gli Stati membri devono applicare, ma lascia loro un ampio margine di flessibilità per organizzare le precise modalità pratiche della partecipazione dei partner alle varie fasi della programmazione.”³

PRINCIPALI INTERVENTI

I lavori sono stati aperti da **Luciano Schifone** – Presidente del Tavolo Regionale del Partenariato Economico e Sociale della Regione Campania che ha presentato il laboratorio regionale ***Il coinvolgimento del partenariato nel processo di costruzione dei programmi operativi 2014-2020 della Regione Campania***. Introducendo il tema della giornata, il Presidente Schifone ha voluto sottolineare la centralità del *Codice di Condotta del Partenariato* che sancisce il coinvolgimento del Partenariato economico e sociale a livello nazionale valorizzando l'aspetto della concertazione nella programmazione europea.

Il Presidente ha sottolineato come l'esperienza partenariale della Regione Campania abbia di fatto anticipato i contenuti del Codice di Condotta. Già a partire dal 2007, il Tavolo di Partenariato della Campania ha gradualmente consolidato e ampliato il proprio ruolo, attraverso una presenza costante nel Comitato di Sorveglianza e dal 2010 ha rafforzato il confronto partenariale sui temi della programmazione regionale, nazionale e comunitaria con gli assessorati competenti.

Il Presidente ha poi richiamato gli esiti del Seminario Internazionale *Il Partenariato nella strategia di Europa 2020: esperienze a confronto* (Napoli, 12 luglio 2013), ribadendo la valenza dell'evento che si è fatto promotore del confronto di esperienze partenariali nazionali e internazionali.

In conclusione l'Onorevole Schifone, ha anticipato i contenuti della prossima seduta del Tavolo Regionale

² Gli atti delegati sono adottati dalla Commissione su delega di un atto legislativo. L'articolo 5, paragrafo 3, del regolamento (UE) n. 1303/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 17 dicembre 2013, recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006, delega alla Commissione il potere di adottare, conformemente all'articolo 142 del nuovo regolamento, un atto delegato che stabilisce un codice europeo di condotta sul partenariato per sostenere e agevolare gli stati membri nell'organizzazione del partenariato.

³ Comunicato stampa della Commissione europea del 7 gennaio 2014 "Fondi strutturali e d'investimento: la Commissione rafforza il ruolo dei partner nella pianificazione e nella spesa", http://europa.eu/rapid/press-release_IP-14-5_it.htm

relativi alla proposta di ampliamento della compagine partenariale e delle funzioni, al fine di rispondere ai dettami del Codice di Condotta europeo.

A seguire, l'intervento di **Giuseppe Carannante** – Direttore Generale della Programmazione economica e turismo della Regione Campania e Autorità di Gestione del FSE, che ha ripercorso puntualmente ciò che è stato fatto nell'ambito della programmazione 2007-2013, sul rafforzamento delle competenze dei soggetti attuatori nella programmazione comunitaria. Secondo Carannante la definizione della nuova programmazione non può prescindere dalla valutazione della programmazione 2007-2013 e, pertanto, anche per quanto riguarda la Regione Campania occorre soffermarsi sull'esperienza di questi anni, tenendo conto delle specificità, e soprattutto delle criticità, emerse. Secondo il Direttore Generale della Programmazione, infatti, senza un'analisi critica sulla recente esperienza della gestione dei fondi comunitari, si rischia di realizzare un'operazione meramente accademica.

Carannante è partito quindi da una riflessione sulle ingenti risorse appostate sull'Asse 7 – *Capacità Istituzionale*, per un importo di 115 milioni di euro nel PO FSE 2007-2013, pari al 10,29%, cioè la percentuale più alta tra le regioni dell'Obiettivo Convergenza. Tale dotazione appariva sovrastimata rispetto ai fabbisogni e, a seguito della riprogrammazione, in accordo con il Comitato di Sorveglianza e il Tavolo di Partenariato, si è scelto di rafforzare tre aree di intervento:

- giustizia - la Regione Campania è la regione italiana che ha investito di più nel settore e quasi tutti gli uffici giudiziari della Campania sono stati destinatari di progetti di accompagnamento e sostegno organizzativo;
- lavoro - finanziamento del *Masterplan*, con l'investimento sulle 5 province per il rafforzamento e innalzamento delle competenze dei centri per l'impiego;
- Pubbliche amministrazioni.

Per quanto riguarda l'avvio della nuova programmazione, Carannante ha evidenziato che, parte delle iniziative programmate nel ciclo 2007-2013 potranno essere recuperate nella programmazione 2014-2020. Sul Fondo Sociale Europeo, ad esempio, già ad aprile dovrebbe partire il grande intervento *Garanzia Giovani*, con un investimento per la Campania di circa 200 milioni di euro. Un punto cruciale su cui Carannante si è voluto soffermare è la difficoltà di intervenire per evitare sovrapposizione di interventi tra Stato e Regione e realizzare azioni complementari. Ciò si è registrato nell'attuale programmazione proprio sul tema della capacità istituzionale: da qui il problema di chi fa cosa e la necessità di definire competenze tra Stato e Regione.

Carannante ha quindi concluso ribadendo l'importanza dell'Obiettivo Tematico 11 - *Rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente* - nella programmazione 2014-2020 per favorire il rafforzamento della capacità istituzionale, con la considerazione che per favorire la crescita e lo sviluppo è necessario intervenire su più livelli aggredendo i problemi in maniera sistemica.

L'ultimo intervento è stato quello di **Marco Ruffino** – esperto ⁴*Formez PA*, che ha ripreso alcuni elementi della riflessione di Carannante e ha sottolineato l'importanza di dare una lettura politica dell'obiettivo tematico 11 – *Capacità istituzionale e amministrativa (rafforzare la capacità istituzionale e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente)*.

In riferimento al tema del partenariato, Ruffino ha rimarcato come in realtà la programmazione europea sia sempre stata partenariale. Le vere novità di questa tornata sono di due ordini: i) l'ampliamento ai soggetti

⁴ Sociologo nel campo del *policy e decision making*, si occupa da anni di ricerca e consulenza di direzione negli ambiti delle politiche pubbliche, delle strategie aziendali e dei processi di cambiamento organizzativo ad esse conseguenti. Ha lavorato per Ministeri, Regioni, Istituzioni locali, Soggetti di rappresentanza di attori economici e sociali, grandi aziende, Istituti di ricerca ed Università, in Italia ed all'estero. Insegna *Teoria delle decisioni e dei processi cognitivi e Social network analysis* all'Università di Bologna.

rappresentanti della società civile, a cui è strettamente legato il tema chiave del rafforzamento delle forme di partecipazione e governo dei partenariati da cui discende la novità del Codice Europeo di Condotta sul Partenariato; ii) gli effetti derivanti dagli articoli dei Regolamenti sulle forme di cooperazione tra organismi pubblici e settore privato (partenariati pubblico privati - PPP) e sul sostegno all'innovazione sociale.

In relazione al sostegno all'innovazione sociale, Marco Ruffino ha citato il documento *Guide to social innovation* della Commissione Europea e l'articolo di riferimento del Regolamento relativo al Fondo sociale europeo⁵. Sul concetto di partenariato pubblico privato – PPP⁶, Ruffino ha sottolineato come per la prima volta ci sia condivisione del rischio tra pubblico e privato e si offra l'opportunità di creare forme di partenariato che prima non esistevano. La nuova logica partenariale va letta anche alla luce di ciò.

A seguito di questa presentazione, gli interventi del pubblico hanno voluto sottolineare alcuni punti di attenzione: le nuove opportunità che la Campania può e deve sfruttare nonostante l'arretratezza attuale; l'opportunità di rifarsi a buone pratiche di altri paesi; l'importanza del principio di integrazione dei fondi fra loro e con altri strumenti e politiche dell'Unione europea; la nuova logica partenariale; alcuni punti di forza dell'esperienza campana, come le nuove forme di economia sociale su beni confiscati e la co-gestione tra Asl e privato sociale.

Ruffino ha ripreso poi l'intervento soffermandosi sull'importanza del *Codice europeo di condotta sul Partenariato*, che andando a disciplinare un sistema partenariale nuovo, pone maggiori esigenze di governo in termini di:

- 1) legittimità;
- 2) coinvolgimento nella preparazione dell'accordo;
- 3) formulazione procedura dei comitati sorveglianza;
- 4) rischio di conflitto di interessi;
- 5) rafforzamento della capacità Istituzionale;
- 6) divulgazione di buone prassi;
- 7) valutazione del partenariato.

I lavori si sono conclusi con alcuni interventi delle parti economico-sociali su temi quali: la centralità dell'innovazione, soprattutto alla luce del blocco della crescita attuale; la necessità di una riorganizzazione del sistema delle autonomie locali e di una cernita delle soggettività del partenariato economico sociale; la necessità di correggere quanto fatto e riqualificare ciò che si realizza sul territorio; la necessità di ribadire fortemente la volontà da parte della Regione Campania di andare nella direzione dell'innovazione

⁵ "L'FSE promuove l'innovazione sociale in tutti i settori che rientrano nel suo ambito d'applicazione [...] in particolare al fine di sperimentare, valutare e sviluppare soluzioni innovative, anche a livello locale o regionale, al fine di affrontare i bisogni di carattere sociale, con la partecipazione di tutti gli attori interessati e, in particolare, delle parti sociali [...].", Art. 9 Innovazione sociale, REGOLAMENTO (UE) N. 1304/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 relativo al Fondo sociale europeo e che abroga il regolamento (CE) n. 1081/2006 del Consiglio

⁶ "Forme di cooperazione tra organismi pubblici e il settore privato, finalizzate a migliorare la realizzazione di investimenti in progetti infrastrutturali o in altre tipologie di operazioni che offrono servizi pubblici mediante la condivisione del rischio, la concentrazione di competenze del settore privato, o fonti aggiuntive di capitale", Art.2 Definizioni, REGOLAMENTO (UE) N. 1303/2013 DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 17 dicembre 2013 recante disposizioni comuni sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione, sul Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca e disposizioni generali sul Fondo europeo di sviluppo regionale, sul Fondo sociale europeo, sul Fondo di coesione e sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca, e che abroga il regolamento (CE) n. 1083/2006 del Consiglio.